Sergio Mattarella, 21 marzo 2015

https://www.quirinale.it/elementi/1505

https://presidenti.quirinale.it/elementi/219309

Roma, venerdì 17 marzo 2015

Messaggio del Presidente Mattarella a Don Ciotti in occasione della Giornata nazionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie. Comunicato

Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in occasione della Giornata nazionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie che si celebra a Bologna, ha inviato al Presidente di "Libera - Associazioni, nomi e numeri contro le mafie", Don Luigi Ciotti una lettera:

"Desidero farle pervenire i miei auguri non formali per una manifestazione che si svolge, con larga partecipazione civile, da ormai due decenni e rappresenta un riferimento per tutti gli italiani impegnati nella difesa della legalità e della giustizia.
La Giornata nazionale ci permette di ribadire con fermezza un no incondizionato nei confronti di ogni forma di criminalità organizzata e di complicità, connivenza o semplice acquiescenza. lo Stato si è dotato di efficaci strumenti per contrastare i fenomeni mafiosi i quali, però, in un contesto globalizzato, mutano rapidamente, cambiano obiettivi e strategie, inventano sofisticati meccanismi di attività e di occultamento, e rendono, perciò, indispensabili continue messe a punto dei sistemi di contrasto e una sempre più stringente collaborazione tra le forze di polizia e la magistratura a livello internazionale.
È però necessaria anche una maturazione delle coscienze. Solo erodendo alla malavita il terreno in cui essa si muove, rivendicando con forza che una società fondata sulla democrazia e la legalità è giusta e doverosa e possibile, potremo guardare a un futuro libero dalla sopraffazione e dalla paura che le mafie impongono.
È perciò di fondamentale importanza tenere vivo il ricordo di quanti - magistrati, forze dell'ordine, amministratori o semplici cittadini - hanno lottato, fino al sacrificio della vita, contro il ricatto e la barbarie mafiosi. Le storie drammatiche e coraggiose di questi testimoni, di questi martiri che "Libera" ricorda oggi, ci spingono a riflettere e ci indicano il cammino da seguire nella guerra senza quartiere alle mafie, unendo tutte le intelligenze, le forze e le energie del Paese.
Con questa grave consapevolezza, desidero far giungere a lei, a "Libera", ai familiari delle vittime presenti e a tutti coloro che partecipano alla cerimonia il mio saluto più convinto e partecipe".